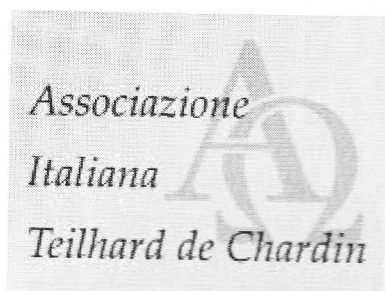


Teihard de Chardin

Aujourd'hui news

GIUGNO 2018

SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°1 2014)



Si aderisce o si rinnova
l'adesione all'Associazione
versando una quota annua di
20 €

(28 € quota per la coppia)

Abbonamento alla rivista di studi
teihardiani *Teilhard Aujourd'hui*
22 €

I versamenti vanno effettuati
sul c.c.p. n°42669143 intestato
all'Associazione Italiana
Teilhard de Chardin - Onlus

Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29

10143 Torino

Tel. 011/748882 - 3402950637

e-mail: tassoerna@tiscali.it

segreteria.teilhard@gmail.com

www.teilhard.it

Echi del Convegno di Bose
25 aprile 2018

Premesso che tutto il pensiero teilhardiano si sviluppa poggiando sul paradigma evoluzionistico, è estremamente interessante seguire lo sforzo che egli compie per individuare la genesi della "singolarità della specie umana" cioè di quel pensiero riflesso da cui l'uomo è caratterizzato, con conseguente capacità di conoscere se stesso, di stringere relazioni, di fare progetti, ecc.. Tale ricerca lo induce a definire questa singolarità caratteristica della specie umana come l'evidenziarsi di un "fenomeno spirituale" che non è comparso come "un lampo nella notte" caduto dall'alto in uno scenario a sé. ma è stato determinato dal passaggio sistematico dall'inconscio al cosciente, dal cosciente all'autocosciente determinando un vero e proprio "cambiamento di stato, cosmico".

Di fronte al processo evolutivo che da una diffusa molteplicità originaria di elementi, passando attraverso la formazione di atomi, molecole, organismi sempre più complessi, fino alla vita animale e all'evidenziarsi del pensiero, si intuisce che tutto possa essere proceduto grazie alla spinta di una misteriosa energia, che la fisica sta oggi cercando di definire in modo sperimentale, alle quale, chi ha fede, è tentato di attribuire connotazioni religiose, e che comunque, giunta a livello dell'uomo non ha certo arrestato la sua corsa, ma anzi, con il concorso del pensiero riflesso, è diventata sempre più prorompente.

Esaminando l'uomo come "fenomeno" (ricordiamoci che Teilhard nelle sue speculazioni non parte mai dalla metafisica, ma dall'osservazione dei fenomeni, tant'è che l'opera che racchiude in modo sistematico il suo pensiero si intitola "Il Fenomeno Umano") possiamo individuare tre modalità sotto cui riconoscere questa "energia cosmica ominizzata"

1) Innanzi tutto possiamo distinguere un'energia incorporata che è

Teilhard Aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana

Rivista quadrimestrale sostenuta dal Centro Europeo Teilhard e costruita con gli apporti forniti dalle Associazioni di Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Portogallo, Spagna. Abbonatevi e promuovete nuovi abbonamenti presso persone, associazioni culturali, enti che riteniate interessati a proporre con noi il pensiero teilhardiano quale chiave di ricerca di senso e di linee che possano convergere nella costruzione del futuro. **Abbonamento annuo 22 €. Un numero singolo 8 €.**

quella che l'evoluzione ha accumulato nel nostro organismo creando la splendida realtà del corpo umano che è una vera e propria "macchina naturale".

- 1) Poi un'energia controllata che è quella che scaturisce da questa macchina e ci permette di agire sul mondo circostante creando "mezzi artificiali".
- 2) Infine un'energia spiritualizzata che pur essendo imponderabile è assolutamente reale perché matrice di quella che abbiamo detto essere la nostra singolarità: essa determina i nostri pensieri, i nostri affetti, le nostre decisioni libere.

Già nell'animale esisteva una forma di psichismo che gli permetteva, tramite gli "istinti" di superare gli ostacoli che si opponevano alla sopravvivenza sua e della sua specie, ma la trasformazione dell'energia cosmica in energia spiritualizzata e spiritualizzante costituisce un passaggio di soglia enorme, è "la cellula che diventa qualcuno".

In tutto questo pulsare di vita viene da chiederci: quand'è nata la tecnologia? Quand'è nata la scienza? Notate che mentre nel titolo del nostro convegno leggiamo la successione scienza – tecnologia – spiritualità, mi verrebbe da fare una piccola variante, cioè anteporre tecnologia. Si perché forse non ci abbiamo mai pensato ma la tecnica per andare avanti, l'energia evolutiva la realizzava già a livello di energia incorporata negli animali con un meccanismo che agiva sul "soma" stesso degli esseri viventi che andavano complessificandosi. Fino al mondo dei grandi Vertebrati vediamo che gli stratagemmi volti alla sopravvivenza (per la difesa o il procacciamento del cibo) si realizzavano tramite cambiamenti del corpo stesso degli individui. Pensiamo alle ramificazioni sulla testa dei cervidi, ai pesanti mezzi di difesa dei proboscidi, alle zanne nelle fauci dei grandi carnivori, al muso allungatissimo del formichiere e così via. Dai Primati in avanti le trasformazioni somatiche si arrestano. La forza evolutiva si concentra nel sistema nervoso e di conseguenza nel cervello, fino a che nell'ominide si creano le condizioni per l'esplosione del pensiero. E siamo a quella che prima abbiamo definito energia controllata in grado di costruire mezzi artificiali, e qui possiamo collocare l'inizio della tecnologia secondo la comune accezione del termine di produzione di oggetti esterni a lui che permettano all'uomo di vivere, poi di vivere bene e poi sempre meglio. Avremo i primi utensili, i primi vasi contenitori, il primo aratro, tutte cose che conosciamo benissimo.

Se, come abbiamo visto, un preannuncio della tecnologia c'è già nel mondo animale, la nascita della scienza intesa come manifestazione di una curiosità, di un impellente desiderio di penetrare il reale che ci circonda nelle sue funzioni, leggi, significato inizia chiaramente assieme al pensiero riflesso e anima contemporaneamente da un lato il perfezionamento e l'incremento dei prodotti artificiali dell'energia controllata, dall'altro la crescita dell'energia spiritualizzata, la quale con il tempo, lungi dall'esaurirsi, diventa sempre più incalzante. Questo perché è passata, per così dire, nelle mani di tante libertà individuali che cercano uno sbocco in avanti, un'armonia di relazioni non facile da ottenere. Ecco espressa, con un linguaggio un po' nuovo, la situazione complessa e difficile in cui l'uomo viene sempre più a trovarsi implicato.

Le energie umane (e cito Teilhard) "tendono a combinare le loro irradiazioni individuali in un insieme organizzato.....Fintantoché, fermandoci ai particolari, non si è capaci di emergere al di sopra dei viventi per vedere la Vita (.....nel suo maestoso insieme), e al di sopra degli uomini per scoprire l'Umanità, si continuerà a non superare il caos e a dibattersi in un divenire sempre più cruciale."

Ora questa esigenza, che Teilhard definisce "tensione di coscienza", l'uomo l'ha sempre avvertita e ha cercato e messo in atto sistemi di organizzazione. In altri termini le particelle di pensiero che noi siamo, nel corso della storia hanno sempre perseguito tale impegno di razionalizzare il progresso del Mondo di cui facciamo parte, attraverso una miriade di tentativi riusciti e di grandi fallimenti. È stato ed è questo il compito delle leggi, delle filosofie, delle religioni, ma oggi il clima è cambiato.

L'etica intesa in senso tradizionale, come codice di comportamento cui adeguarsi, non funziona più specie nel mondo occidentale. Quasi più nessuno obbedisce a regole, ma solo a convinzioni profonde, e questo anche in ambito religioso.

Oggi è di moda usare il termine di "consapevolezza" che orienti verso un modo corretto di rispondere alle esigenze poste da quella "tensione di coscienza" che spinge l'energia cosmica che ci attraversa, a diventare sempre di più energia spiritualizzata. Ma il termine consapevolezza, per avere un significato, ha bisogno di essere seguito da un complemento di specificazione. Dunque, in coerenza con il

discorso fin qui fatto, avremo bisogno innanzi tutto della consapevolezza del “posto che l'uomo occupa nella natura”. Per inciso ” Il posto dell'uomo nella natura”, è esattamente il titolo di un testo di Teilhard, non troppo corposo, che amo definire il Bignami del classico Il Fenomeno Umano, che conduce il lettore a seguire il percorso che ha portato l'essere umano al vertice dell'evoluzione, “en flèche” come dice l'autore nella sua lingua, cioè sulla cuspide della costruzione del reale.

Tuttavia la convergenza generale in cui consiste l'Evoluzione universale, non è terminata con l'ominizzazione. Sulla Terra non vi sono solo spiriti isolati. Il Mondo continua e va verso la nascita di quello che Teilhard definisce uno “Spirito della Terra”. Per cui l'essere umano dalla posizione privilegiata in cui come abbiamo detto deve rendersi conto di essere collocato, ha ora la possibilità di realizzare ulteriori passi avanti nel cammino evolutivo o di farvi resistenza e determinarne il fallimento. Vi fu un tempo in cui l'energia evolutiva obbediva alle leggi della fisica, ora obbedisce anche alle scelte della libertà umana. Se, come abbiamo detto, il sistema etico tradizionale sta ormai perdendo la sua efficacia, il secondo punto che deve entrare a far parte della consapevolezza umana è quello che si può trarre dall'attuale filosofia della natura. Essa ci indica la grammatica e la sintassi primordiale che la Vita ha seguito per evolvere. Ed ecco che sorprendentemente è proprio la Scienza a venirci in soccorso indicandoci nella ricerca di sintesi, di unione, di armonia che il reale ha sempre perseguito, la chiave del successo per creare qualcosa di nuovo e di stabile, e in questo modo è possibile intuire una nuova etica.

Scrive il nostro autore: “Per centinaia di secoli (e si potrebbe dire fino a ieri), gli uomini sono vissuti come bambini, senza capire il mistero della loro nascita, né il segreto dagli impulsi oscuri le cui grandi ondate arrivavano talvolta sino ad essi dalle profondità del Mondo. Sembra che, sotto la spinta di scoperte ripetute che, nel giro di un secolo, hanno rivelato successivamente alla nostra generazione, dapprima le profondità e il significato della durata, poi le risorse spirituali, illimitate della Materia, e infine la potenza dei viventi associati, la nostra psicologia stia cambiando e che l'Uomo si avvicini a quella che si potrebbe chiamare una crisi di pubertà. Una passione nuova, vittoriosa (lo credo veramente) comincia a profilarsi e spazzerà via o trasformerà quelli che sono stati finora i capricci e le puerilità della Terra.” Di fronte ai prodromi di questo nascente Spirito della Terra. “che cosa aspettiamo, ci dice, per spalancare i nostri cuori al richiamo del Mondo in noi, al Senso della Terra?”.

Da questa pagina potrebbe trasparire l'ottimismo ad oltranza del quale talvolta Teilhard è stato accusato. Egli è perfettamente cosciente delle difficoltà, degli insuccessi che la Vita ha dovuto e dovrà ancora attraversare, tant'è che da qualche parte ha scritto che “nulla come la storia della vita è simile a una Via Crucis”. Personalmente preferisco trarvi un messaggio di speranza, che poggia su una fede totale nella bontà del Mondo e che ci esorta a non rinunciare al nostro senso di responsabilità di fronte alla possibilità della sua positiva realizzazione. E soprattutto a dedicarsi, anche tenendo presente la sua famosa formula che recita “più conoscere per più essere”. Con essa non intendeva certo alludere all'accumulo di nozioni, pur legittimo, che caratterizza il sapiente, l'erudito, ma alla capacità di mettersi in sintonia con la natura per trarne la lezione di vita che ci occorre per uniformarci alla nostra realtà di figli di questo mondo e di figli di Dio.

In conclusione mi pare si possa dire che gli imponenti sviluppi della scienza con la conseguente massiccia esplosione della tecnologia, non siano di per sé da demonizzare e tanto meno non debbano indurci alla ricerca di stadi primitivi di sviluppo cui è impossibile e assurdo ritornare, ma siano invece da orientare secondo quei parametri che in modo pur succinto abbiamo qui cercato di mettere in luce.

Un ultimo brevissimo accenno all'affinità tra quanto la storia naturale del mondo ci sta mettendo in luce e il nucleo del messaggio di Gesù.

“Siate uno come lo siamo io e il Padre mio che sta nei Cieli”.....e non è forse l'azione di un'Unione creatrice che ha determinato lo sviluppo del mondo?

“Amatevi gli uni gli altri”.....e non è forse la logica della relazione quella che emerge dalla riflessione sulla struttura del reale?

Non per niente Teilhard ha lasciato scritto che proprio per queste coincidenze, dopo aver dedicato la vita alla scienza e allo studio dell'uomo, se non fosse stato cristiano non avrebbe potuto far altro che diventarlo. Ma questo è un affascinante approfondimento che rimandiamo ad altra occasione

Annamaria Tassone Bernardi

26 aprile:condivisione tra i convegnisti delle risonanze scaturite dalle relazione del Convegno

Gianluigi Nicola ci ricorda in una breve sintesi i temi dell'incontro.

Mainardi, monaco di Bose, ha parlato di metodo nella scienza e nell'ascesi; in Oriente, 'la' metodo, la strada, sembra non avere nulla in comune con la scienza; in Occidente invece già nel '500, e poi nel '600 con Ignazio di Loyola, si parla di scienza mistica. Nell'Ambiente divino di Teilhard de Chardin si delinea un metodo simile a quello di Ignazio. Il senso sta nella strada, un metodo spirituale (tecnoscienza da sé). Metodo anche come "esercizio della parola", per la comprensibilità e la responsabilità.

Con Salizzoni si è indagato sui rapporti fra tecnologia e tecno scienza: inversione di paradigma fra scienza speculativa e creativa e tecnoscienza che cristallizza nella ripetizione. Parla di post-umano e disumanizzazione. Con la tecnoscienza decade la fede nel progresso.

Castellani mostra la nuova visione dell'universo quale si è formata negli ultimi anni e, addirittura negli ultimi mesi. Le onde gravitazionali. L'universo è pieno di stelle: cos'è una stella? Cos'è l'universo? Mirabella, studioso di bioetica, ha fatto osservare che l'astrofisica si pone le domande che erano prima della filosofia, oggi pensiero debole. Nella scienza resta in piedi la tecnica, nell'etica le regole, necessarie, ma insufficienti. L'odierna crisi dell'etica è una crisi di significato: la ricerca di senso appartiene all'uomo che non può farne a meno. La libertà per 'funzionare' deve accettare la credibilità della Vita.

Nel dibattito che segue Mainardi risponde a chi si domanda se la spiritualità può essere solo una fuga: non si tratta tanto di ritagliarsi uno spazio spirituale interiore, ma avere uno sguardo più profondo sulla realtà, dare profondità alle nostre azioni.

A Mirabella, professore universitario, viene chiesto come si pone di fronte alle nuove generazioni. Risponde: in ascolto, quando è possibile. Man mano che crescono, le domande si chiudono, anche per effetto di saturazione o per necessità. Manca spazio per la rielaborazione. Restiamo colpiti dal fatto che a Bose sono presenti in quei giorni degli studenti svedesi, venuti appunto per rielaborare, dopo un anno di studi.

Si chiede allo studioso di bioetica quali sono i problemi più urgenti oggi. Risponde: la transumanizzazione e una certa interpretazione del gender. A proposito della crioconservazione, ci si pongono le domande: abbiamo diritti sulla vita umana in sviluppo? Mi posso rapportare alla vita umana in senso utilitaristico?

Anna Maria Tassone riporta il dibattito su Teilhard che pure credeva a un certo tipo di eugenetica, per il miglioramento della razza. La globalizzazione può evolvere tramite l'amorizzazione o decadere nell'aggressività. Il fascino di Teilhard sta nel credere che la storia non è una degenerazione dell'uomo, l'esperienza umana va invece elogiata. Il progredire dipende dal credere che questo sia possibile, cosa oggi sempre più difficile. Dobbiamo darci tempo per lo sviluppo della globalizzazione, pensando ai tempi enormi dell'evoluzione: la visione di Teilhard non è di ottimismo, ma di speranza. Alla domanda se la trascendenza oggi deve essere ripensata, Mainardi risponde che sì, deve essere ripensata nella persona di Gesù Cristo che, risorto col corpo, apre una speranza cosmica in cui le altre religioni possono essere accolte. È necessaria una nuova ominizzazione per essere in conformità con l'umanità di Cristo, al di là della dis-umanizzazione.

Ci interroghiamo sul cambiamento di paradigma che ha portato al predominio della tecno scienza e al pensiero debole in filosofia. La tecnica è necessaria alla scienza, ma solo se è finalizzata, per passare dalla teoria alle ricadute pratiche; oggi la tecno scienza cerca solo 'ricadute' finanziarie. Promossa dallo Stato e dalle industrie, la scienza oggi è al servizio della tecnica che produce ricchezza. Come uscirne? Bisogna ritornare alla scienza creativa, speculativa, che può condurre alla contemplazione e all'interpretazione della natura. In questo il metodo scientifico si avvicina al metodo spirituale. Per Galileo e, dopo di lui tutta la scienza moderna, la natura parla il linguaggio matematico, ma la calcolabilità, o razionalizzazione, semplifica troppo e non sempre i fenomeni naturali sono calcolabili. Purtroppo, dice Nicola, anche la vita psichica umana subisce lo stesso processo.

Ripensando all'intervento di Castellani, riconosciamo che oggi solo l'astronomia fa un discorso onestamente scientifico, di pura ricerca, forse perché agisce su grandezze non calcolabili.

Una convegnista, Lucetta, dice che dobbiamo riconoscere che la scienza è più umile di certa religione; non c'è opposizione fra fede e scienza: la fede non è un punto d'arrivo, ma il punto di partenza di un cammino spirituale. Ricordando che nemmeno Hawkins è riuscito a rispondere alla domanda, "Che

fine fa l'informazione quando cade in un buco nero?" Nicola ricorda che "It from Bit": come il Bit, la realtà è bistabile; il suo stabilizzarsi dipende dalle relazioni che si stabiliscono, nelle reti della complessificazione. I passaggi di soglia evolutivi sono imprevedibili e quindi incalcolabili. Su questa strada si può arrivare a un nuovo paradigma scientifico e spirituale.

Ricordando che Gesù è Via, Verità e Vita, Lucetta riassume così: la via è il metodo, la verità la andiamo scoprendo, la vita è tutto questo, Cristo in noi.

Come dopo ogni convegno, ci si chiede come rendere 'digeribili' certi temi, più approcciabili anche per i giovani. Gianluigi Nicola, che ha iniziato un discorso con un gruppetto di giovani, a Torino, ci dice che essi sono perfettamente in grado di capire queste cose e, anzi, si chiedono perché non gliele insegna nessuno a scuola; semmai manca loro la capacità di fare collegamenti e, come era stato detto anche nel dibattito, la rielaborazione.

Un'altra convenista, si sofferma su un'osservazione di Salizzoni: oggi abbiamo tutti opinioni, non ci interessa più la conoscenza. Pensa che, tornando a casa, questo debba essere tema di riflessione e si chiede cosa altro possa arricchire il nostro quotidiano, dopo questa esperienza. La risposta più convincente: l'ascolto e lo sguardo rinnovato da una nuova profondità spirituale. Per Anna Maria deve diventare nostro lo sforzo teilhardiano di andare sempre più 'In avanti' e 'In alto'. Io aggiungo: ci riportiamo a casa i prati fioriti, le montagne innevate sullo sfondo, il calore del sole e dell'ospitalità di Bose, che ci riscalderà il cuore per molto tempo, speriamo fino al prossimo anno.

Donatella Coppi

TRIBUNA TEILHARDIANA

Questo spazio è a disposizione per gli interventi degli associati per sviluppare tra loro una dialettica feconda e interattiva

Gentilissima cara dott.sa Annamaria Tassone..grazie per il gradito "materiale"..Mi ha colpito..la presentazione della "Parola attesa"...Rispondo con una citazione di D.Bonoeffer in *Resistenza e Resa*....nella lettera per il battesimo del nipote:...."la nostra chiesa, che in questi anni ha lottato solo per la propria sopravvivenza, come fosse fine a se stessa, e incapace di essere portatrice per gli uomini e per il mondo della parola che riconcilia e che redime. Perciò le parole di un tempo devono perdere la loro forza e ammutolire, e il nostro essere cristiani oggi consisterà solo in due cose: nel pregare e nell'operare ciò che è giusto tra gli uomini...ma verrà il tempo in cui degli uomini saranno chiamati nuovamente a pronunciare la parola di Dio in modo tale che il mondo ne sarà cambiato e rinnovato. Sarà un linguaggio nuovo, forse completamente non-religioso, ma capace di liberare e redimere come il linguaggio di Gesù...

Antonio Villa

Cara dott. Annamaria..ancora come commento al file.."La parola attesa"..molto bello e attuale..ti invito a proporre a tutti..soci e credenti un piccolo brano del "*Cuore della materia*" ed.Queriniana..da pag.82 a pag.86. *La religione di Domani e Terra promessa*...sono le ultime parole scritte da Padre Teilhard prima di morire..sono "luminose"..e ci invitano a partecipare a questo cammino "luminoso" verso Cristo..centro del Cosmo. Come possiamo iniziare a far conoscere questa spiritualità così ricca di speranza e di fiducia..in un universo e un'umanità che "si consuma" mediante il Cristo? Come possiamo farci conoscere un po'di più nelle nostre comunità cristiane..sempre salde "sui miti delle origine..un mondo creato perfetto..rovinato dal peccato?grazie di tutto.

Antonio Villa

.....

Come avrebbe agito Pierre Teilhard de Chardin come Primo Ministro della Francia - viste le sue considerazioni a riguardo della guerra nei suoi "Scritti dei tempi di guerra" (si veda per esempio l'articolo relativo del dott. Giovanni Basso nel numero 26 di febbraio 2018 della rivista su Teilhard de Chardin)?

Sono molto scettico in merito: temo quasi che forse avrebbe condotto una guerra dopo l'altra per accelerare l'evoluzione ..Eliminare radicalmente in maniera mirata il negativo a mio avviso è una cosa - ma la guerra a mio parere non contribuisce ad un'evoluzione in senso positivo: ritengo che non ogni cambiamento possa essere giudicato positivamente. Spero che nonostante le guerre e tutto ciò che esiste e succede di male diventerà realtà il pleroma, il punto omega - ma per me non per merito delle guerre ... -
Martin Dissertori, Appiano-Eppan (BZ)(socio ed abbonato)

È già passato un anno
 Ciao Francesco

 un anno dalla dipartita dell'amatissima moglie Maura Botta. Avendola conosciuta a Cuneo fin dai primi anni delle nostre attività teilhardiane, la ricordiamo come persona molto dolce, aperta, impegnata nella ricerca spirituale. Dal cuore del marito, Francesco Taricco, sono sgorgati in sua memoria versi bellissimi, freschi e densi di significati. Lo ringraziamo per averci permesso di trasmetterne una parte agli amici dell'Associazione

0000.forse domani,
 ricordando
 segni e parole indelebili,
 tre croci
 scolpite
 nello spessore infinito
 di quella notte estrema,
 darò un senso
 al duro disincanto della vita.
 Un lasciare andare,
 senza forzare i limiti
 della contingenza del reale.
 Dopo aver guardato
 nell'abisso,
 per lunghi giorni anonimi,
 un riposante abbandonarsi
 nella fiducia che rinfresca
 come acqua ruscillante,
 cheta, in pace

sui fianchi possenti e ondulati
 di una montagna a me cara,
 bifida qual seno promettente,
 accarezzata
 da folate di stelle,
 che ammiccano a un oltre.
 Una promessa
 che ridà gusto alla vita,
 sostiene la fatica dell'attesa
 di un misterioso
 e più grande
 incontro.
 Miriadi di frammenti,
 vissuti nell'ineluttabile
 crònos,
 al tempo opportuno,
 convergeranno
 in un punto nodale.
 Qui,

nella pienezza del cairòs
 dove possibilità e libertà,
 sono intrise di grazia,
 e il presente tocca l'eternità
 in un bacio
 di bellezza eccedente,
 prenderà corpo
 il compiuto mosaico
 pieno di incanto
 di un'intera vita.
 Finalmente sarà
 definitiva nascita.
 19.05.2017 19.05.2018

Testamento di un naturalista
 19:50 17.05.18  212
 17,66 /18 3604

Segnalazioni web e stampa

Le notizie più varie sono dilagate su Internet intorno al Royal Wedding celebratosi il 12 maggio a Windsor (fotografie degli sposi e dei partecipanti più disparati, menu dei vari banchetti, racconti delle imprese militari dello sposo e pettegolezzi vari). A noi ha particolarmente interessato che il nome di Teilhard de Chardin sia risuonato in modo appassionato nella travolgente omelia del Vescovo di Chicago *Michael Curry*: sul "potere dell'amore"

All'inizio della terza parte della sua predica, dopo aver citato fra gli altri San Paolo, il *Cantico dei Cantici*, riguardo la potenza e le forme dell'amore, il vescovo Curry cita Teilhard de Chardin:

"Lo scomparso gesuita francese Pierre Teilhard de Chardin era al contempo uno scienziato, un prete cattolico, un teologo, un autentico mistico. È stato una delle più grandi menti ed uno dei più grandi spiriti del Novecento.

Riconobbe che la scoperta e l'utilizzo del fuoco fu una delle più grandi scoperte tecnologiche della storia umana. Il fuoco rese possibile cuocere il cibo, riducendo così la diffusione delle malattie.

Il fuoco rese possibile riscaldarsi nei climi freddi, rendendo così possibile la migrazione umana. Il fuoco rese possibili l'Età del Bronzo, l'Età del Ferro, la Rivoluzione Industriale.

Se avete guidato sin qui questa mattina, l'avete fatto in parte grazie allo sfruttamento del fuoco. Io sono giunto in volo qui dagli Stati Uniti grazie al bruciare controllato del fuoco.

Il fuoco è coinvolto nella trasmissione di questo matrimonio in tutto il mondo. E possiamo scrivere, mandare messaggi tweet, email, e impegnarci socialmente in tanti altri modi grazie al fuoco.

Il fuoco fu una delle maggiori scoperte tecnologiche dell'umanità.

Alla luce di ciò, de Chardin disse che se gli uomini sfruttassero l'energia dell'amore, allora, per la seconda volta nella storia del mondo, avremmo riscoperto il fuoco. L'amore è l'autentico fuoco e l'energia della vita reale!

Anche Martin Luther King disse: "Dobbiamo scoprire la potenza dell'amore, il potere redentivo dell'amore.

E quando avremo scoperto questo, potremo fare di questo vecchio mondo un mondo nuovo.

L'amore è l'unica via"

Franco Bisio

Palermo – il 31 maggio alle ore 12 e 45, con replica alle 17-45 nella rubrica "Spazio noi", della radio della curia di Palermo è andata in onda un'intervista radiofonica su Teilhard al nostro socio e studioso dell'autore **Giovanni Sapienza**, autore di: "**L'Unione creatrice. Amore e creazione secondo Teilhard de Chardin**", ed. La Zisa.

----- ° -----

Sul numero 4029 del 5/19 maggio della prestigiosa rivista dei Gesuiti "**La civiltà cattolica**" è comparsa la recensione di **La visione del passato**, Jaka Book, 2016, firmata dal **Prof. Pier Giuseppe Pasero**.

.....

Attività associative

Torino - 14 aprile 2018 Collegio Sacra Famiglia, **Chantal Amouroux**, segretaria dell'Association des amis de Pierre Teilhard de Chardin di Parigi ha tenuto la conferenza sul tema "**L'Esprit-Matière**".

La parola composta spirito-materia è uno dei neologismi di matrice teilhardiana. Sintetizza due concetti tradizionalmente considerati concetti limite e fissi, indicando la possibilità di un processo di trasformazione progressiva di tutto ciò che nella materia può essere spiritualizzato.

Nella interpretazione olistica del reale indicatoci da Teilhard, materia e spirito non sono due cose, ma due stati, due aspetti, due facce della medesima stoffa cosmica a seconda che la si guardi nella direzione in cui essa evolve, si fa o nel senso in cui essa si disfa, ritorna al nulla. Tutti sappiamo come la riflessione teilhardiana poggia e non si comprenda se non si tiene

presente il paradigma evolutivo. Ebbene lo spirito viene indicato da Teilhard come lo stato superiore della materia, come il compimento verso cui tende tutto il divenire.

Chantal.. Amouroux è poi intervenuta il giorno successivo sullo stesso tema presso il **Monastero di san Biagio** (Morozzo - CN)

Roma – 19 MAGGIO - presso VILLA MALTA, Via di Porta Pinciana 1, sede di Civiltà Cattolica incontro sul tema “ L'evoluzione si declina in diversi modi”, una riflessione a più voci sul significato dell' evoluzione in chiave biologica, sociopolitica, scientifica, metastorica, filosofica, teologica....

§§§

Roma - presso l'Associazione di ricerca spirituale Convivio via de Serpenti 100 Edmondo Cesarini tiene la seguente serie di conferenze

29 MAGGIO - *Biografia esperienziale di Teilhard de Chardin : vita ed esperienze fondamentali che hanno ispirato il suo pensiero*

5 GIUGNO - *L'Evoluzione cosmica: dal Nulla del big-bang al Tutto della Cristosfera*

12 GIUGNO - *La "morale di movimento" di Teilhard de Chardin e l' Ammorizzazione: l'impegno umano per la partecipazione all'evoluzione*

§§§

Roma – 23/24 GIUGNO – ritiro presso CASA MAMRE - Suore dell'Assunzione
Piazza S. Francesco 3 – Genzano

Tema “TEILHARD DE CHARDIN NEL QUOTIDIANO”

23 giugno ore 10,30 - presentazione partecipanti -

introduzione: la “morale di movimento” (Cesarini)

ore 12 preghiera con la comunità - ore 12,30 pranzo

ore 15,00 - saluto dall'Associazione: Bose, Convegno annuale (Nicola)

- comunicazione: Il male nella storia del pensiero (Galloni)

- relazione: Impegno etico: armonizzare le diversità (Mattei)

- comunicazione: Amore, creativo della coscienza (Amodio)

ore 19,00 Vespri - ore 19,30 Cena

ore 21 ,00 concerto di poesia spirituale (DiPeco)

24 giugno - ore 8 lodi - ore 8,30 colazione

ore 9,30 - relazione: Ecosofia: partecipare alla creazione (Trianni)

- comunicazione: Misericordia, categoria politica (Cascino)

- testimonianza : Impegno per il bene comune (Farese)

ore 12 S. Messa - ore 13 pranzo

ore 15 - relazione: Educazione all'evoluzione (Galati)

- comunicazione: Sincronicità e noosfera (Bernabei)

ore 17 preghiera e saluti finali

AVVISO IMPORTANTE

Associazione Italiana Teilhard de Chardin

Segreteria:: corso Svizzera 29 10143 Torino
Tel. 011/748882 – 3402950637 E-mail: tassoberna@tiscali.it

A tutti gli Associati,

con la presente il Consiglio direttivo dell'Associazione comunica, che, al termine del periodo di gestione triennale, 10-2015/10-2018, si dovrà procedere in ottobre, con l'occasione del prossimo Convegno Nazionale, alla proclamazione del Consiglio Direttivo che sarà in carica per il prossimo triennio 10-2018/10-2021.

È previsto dallo Statuto dell'Associazione, che ogni socio in regola con 'iscrizione possa essere eleggibile, compresi tutti i soci componenti l'attuale Consiglio in scadenza, che possono essere rinominati.

Per soddisfare questa regola, è dunque necessario che chi lo desidera, indichi la sua disponibilità a candidarsi per l'elezione, in modo da costituire un "Elenco di Candidati", all'interno del quale ogni socio elettore potrà fare la sua scelta.

A questo proposito utilizzare la scheda qui a pag 11, da rispedire all'Associazione per posta o via mail, dove sarà possibile dichiarare la volontà di candidarsi all'elezione del Consiglio direttivo: indicare semplicemente nome, cognome e città di provenienza nello spazio previsto e controfirmare la lettera, facendola pervenire entro e non oltre il 25 giugno (*timbro postale*).

Chi avrà scelto di candidarsi, verificata la regolarità della sua iscrizione all'Associazione, verrà inserito nell'Elenco dei Candidati, distribuito in seguito a tutti i soci, assieme alla scheda elettorale.

Chi al contrario, non desidera candidarsi, semplicemente non risponda a questa lettera e provveda poi a votare le persone più gradite, in occasione delle elezioni autunnali.

Ringraziandola per l'attenzione che avrà dedicata a questa lettera e per la partecipazione condivisa alle attività promosse dall'Associazione e dai suoi soci, porgo cordiali saluti

Annamaria Tassone Bernardi
Presidente

Torino, 31 maggio 2018

**Informiamo in anteprima che il Convegno annuale 2018
si terrà a Torino il 27/28 Ottobre
sul tema del ruolo dell'Educazione secondo Teilhard.
A programma completato trasmetteremo l'invito definitivo.**

- LIBRI IN OFFERTA PRESSO L'ASSOCIAZIONE

- P. Teilhard de Chardin**, "IL POSTO DELL'UOMO NELLA NATURA", ed. Jaca Book 2011, € 16 (presso Assoc. € 12,80)
- P. Teilhard de Chardin**, "L'AVVENIRE DELL'UOMO", ed. Jaca Book 2012, € 32 (presso Associazione € 27,00)
- P. Teilhard de Chardin**, "LA VISIONE DEL PASSATO", ed. Jaca Book 2016, € 26 (presso Associazione € 23,00)
- G. Allegra**, "IL PRIMATO di CRISTO in San PAOLO e DUNS SCOTO. Conversazioni con Teilhard" (presso Assoc. € 8)
- I libri si inviano dopo previo versamento della relativa offerta sul ccp n°42669143, ad Ass, Ital. Teilhard de Chardin-onlus.

Atti dei Convegni annuali

(si inviano dietro preventivo versamento della relativa offerta sul c.c.p.42669143)

Assisi 2002 – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i>	€ 8.00
Milano 2003 – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i>	€ 8.00
Roma 2004 – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i>	€ 15.00
Bose 2005 – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i>	€ 10.00
Cuneo 2006 – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione?</i>	€ 10.00
Bologna 2007 - <i>Construire l'uomo</i>	€ 8.00
Eupilio 2008 - <i>San Paolo e Teilhard de Chardin</i>	€ 8.00
Assisi 2010 - <i>San Francesco e Teilhard de Chardin. Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore</i>	€ 13.00
Roma 2012 – <i>Sfide antropologiche di oggi. Una lettura di Pierre Teilhard de Chardin per una evangelizzazione rinnovata. A 50 Anni dal Concilio Vaticano II</i>	€ 14.00
Milano 2013 – <i>Come credere oggi</i>	€ 10.00
Camaldoli 2014 - <i>Il femminile nel pensiero di Pierre Teilhard de Chardin. Prospettive antropologiche, spirituali, teologiche</i>	€ 11.00
Venezia 2016 - <i>Le prospettive del pianeta nella visione universale di Teilhard de Chardin</i>	€ 13.00
Bologna 2017 – <i>Dimensioni cosmiche della cristologia. Per un Cristo sempre più grande</i>	€ 13.00

All'Associazione Italiana
"Teilhard de Chardin"

Con la presente, il sottoscritto,
residente a (solo la città)....., chiede di essere
inserito nell'Elenco dei Candidati alle votazioni di ottobre 2018, per la nomina del
nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin.

Data:

In fede

Our duty, as men and
women, is to proceed
as if limits to our
ability did not exist.
We are collaborators
in creation.

– Pierre Teilhard de Chardin

Double Quotes
doublequotes.net